Riaccendere I Motori Innovazione Merito Ordinario Rinascita Italiana

??????????????????????????? ??????????????????????????? ???????????????????????? ???????????????????????? ????????????????????????? ??????????????????????????? ??????????????????????????????????? ??? ??????????????????? ??????????????????????????????????? ?????????????????????? ??????????????????????

Riaccendere i motori. Innovazione, merito ordinario, rinascita italianaProfessione commercialista 2.0Giuffrè Editore

Sapienza manifatturiera e competenza hi tech. Sta qui «la morale del tornio»: la centralità dell'industria nel nuovo equilibro tra sviluppo sostenibile ed etica del lavoro. È un viaggio nell'universo produttivo italiano, con occhio attento soprattutto alla «grande Milano» e alle aree più sviluppate del Nord. E le parole chiave sono innovazione, qualità, ricerca, capitale umano. L'Italia, infatti, è un paese abituato «a produrre all'ombra dei campanili cose belle che piacciono al mondo». E sta ancora qui la chiave della nostra competitività: puntare sull'eccellenza industriale, legare radici nel territorio a visioni internazionali. Nelle «neofabbriche» fondate su produzione e servizi d'avanguardia, dalla meccanica alla chimica, dalla gomma all'agro-alimentare ecc, si conferma la forza d'una «cultura politecnica» che guida le migliori imprese. «Impresa è cultura», appunto. Per crescere ancora, servono imprenditori, manager e tecnici che siano «ingegneri-filosofi», con una forte intelligenza del cuore.

????????????????????????????????

??????????????????????? ??? ??????

??????????????????????;17,18????????;18?????20????????.????????????????????.????????????????????????????,?????,????????,?????????,????

????????.????????????,??????????????,?????????????,?????.?????,???.

?????“??????????????”?“?????????”?“??????”?“????”?“????”?“????”?“??????”?“??????”?“????”?“?????????”???????

????????????.???????,?????????????????,????????????????????,???,????????????(??????)???.???????????,?????????????????????,?

???????,????????????????"??".

??????:??.

I commercialisti che vogliono innovare possono contare sulla formazione giuridico economica e sulla capacità di implementare soluzioni organizzative e adeguamenti tecnici in tempi rapidi, grazie al rapporto personalizzato con le imprese clienti. Il comparto professionale risente di un contesto economico profondamente mutato. È giunto il momento di ripensare a fondo la professione economica. I commercialisti che vogliono innovare possono contare sulla formazione giuridico economica e sulla capacità di implementare soluzioni organizzative e adeguamenti tecnici in tempi rapidi, grazie al rapporto personalizzato con le imprese clienti. Oggi l'imprenditore non si aspetta più dal suo consulente solo la pianificazione fiscale e il controllo degli adempimenti formali. È alla ricerca di suggerimenti che gli possano garantire la sopravvivenza ed è per questo disposto a investire in consulenza. Il commercialista 2.0 deve fare leva sull'innovazione. Prendendo spunto dal metodo Jugaad si propone una chiave di lettura su come potrebbe evolvere la professione di commercialista, oggi ancora legata - per oltre il novanta percento degli esercenti e per il sessanta percento del fatturato - alle attività di base della contabilità e della consulenza fiscale. Per puntare a nuovi servizi da fornire alle PMI, naturale bacino d'utenza dei commercialisti. Prefazione di Gerardo Longobardi, Presidente del CNDCEC. Il volume contiene link al sistema FiscoPiù e per la navigazione completa degli stessi è necessario essere abbonati.

L'industria italiana sta ragionando su cosa fare per superare la terribile caduta provocata dall'epidemia. Alla precedente e meno grave crisi globale del 2008, l'industria aveva risposto con nuove tecnologie, prodotti, riorganizzazione delle fabbriche, acquisizioni e fusioni. Aveva recuperato solo in parte. Con poca guida di politica industriale. Già prima dell'epidemia, il quadro generale stava cambiando. Stava finendo l'era della globalizzazione. La quarta rivoluzione industriale divampava. In Italia, l'occupazione non soffriva numericamente, ma il lavoro si era dequalificato. La fermata del mondo nella primavera del 2020 ha drammatizzato le cose. Sarà difficile per le imprese rispondere a questa caduta con le proprie forze. Sarà erosa la loro liquidità, ma il problema non è finanziario, cioè non si risolve con i soldi pubblici. Il problema è strategico ed esistenziale. Il digitale faciliterebbe il trasferimento tecnologico alle imprese anche piccole e consentirebbe loro di partecipare al progresso. Ma l'Italia è molto indietro anche in questo. Per investire in competenze, ritrovare il valore del merito, recuperare posizioni nel ranking mondiale, occorrerebbero un progetto Competitività serio e di legislatura, e uno qui definito Missionari tecnologici. Con questo volume Sapienza, Università di Roma, offre il suo contributo sociale, culturale ed economico. Il volume è stato curato da Riccardo Gallo, con i contributi di Daniela Addessi, Roberto Adrower, Giuseppe Bonifazi, Marco Bravi, Mario Calabrese, Cinzia Capalbo, Alessandro Corsini, Antonio d'Alessandro, Paolo De Filippis, Luca Di Palma, Fabio M. Frattale Mascioli, Riccardo Gallo, Damiano Garofalo, Carlo Martino, Franco Medici, Francesco Napolitano, Cristiana Piccioni, Daniela Pilone, Massimo Pompili, Antonello Rizzi, Aldo Roveri, Nicola Roveri, Giovanni Solimine.

??????????????????????????:“9·11”?????????????????????????????????????12??

??????????????????????.

??

???????????????,????????,????????????????,??.

????????????????????????????????????17?,?????????????????

????:???????????,??????????:????????????????????:?????????

Un grido si leva contro la sovranità perduta, contro le lettere da Bruxelles, i «compiti a casa» e le ingerenze di poteri lontani. L'unica strada per crescere sembra essere altro debito pubblico, l'uscita dall'euro appare non solo una minaccia credibile, ma un'eventualità percorribile. L'incauto e miope incedere tedesco minaccia di distruggere l'Europa dall'alto della propria visione del mondo, fatta di regole, parametri e percentuali. E intanto i governanti italiani, ligi e rispettosi ai dettami degli eurocrati di Bruxelles, sono conniventi col nemico. Sforare, disobbedire, alzare la voce rimane l'unica via sensata da percorrere, mentre la Germania, potenza egemone dell'Unione Europea, supremo guardiano dell'austerità, è il nostro carceriere. O forse no. Forse ci siamo raccontati la favola della Germania cattiva che ci obbliga a fare cose che ci fanno del male, perché, molto semplicemente, quelle cose non le vogliamo fare, o vogliamo assolverci dal non averle fatte, o vogliamo scaricare altrove la responsabilità delle nostre azioni. E se la Germania, anziché il nemico fosse in realtà un gigantesco alibi? Se anziché il problema fosse la sua soluzione?

????????????????????????????“??????”?“??????”?“?????????”?“???????”????????

Copyright: ec41e813bb4fb9ed91a479ae55c50321